

SI PUÒ SOLO DIRE NO

L'ACCORDO DEL 23 LUGLIO SU CUI SAREMO CHIAMATI A VOTARE RIGUARDANTE PENSIONI E WELFARE E' SBAGLIATO E NEGATIVO PER I LAVORATORI ED I FUTURI PENSIONATI

Più precarietà, meno pensioni, più anni di lavoro, meno trattenute alle imprese, più trattenute ai lavoratori in busta paga. Uno per uno, i punti di un accordo da bocciare:

	L'accordo su cui andremo a votare	Proposta da sostenere
Più anni di lavoro	L'Età pensionabile sale. A 62 anni età e 35 di contributi dal 2013, più l'attesa della finestra. Dal 2008 si va in pensione con 58 anni d'età e 35 di contributi, nel 2009/10 con 59 età e 36 contributi o 60 età e 35 contributi, dal 2011 servono 60 anni d'età e 36 di contributi, o 61 anni e 35 di contributi, e dal 2013 servono 62 anni d'età 35 di contributi. I cambiamenti scattano nel mese di luglio. Anche i 40 anni si allungano per effetto dell'introduzione della finestra e conseguente attesa che, prima non c'era..	Il parlamento che dovrà votare sulle pensioni deve mettere i 35 anni di contributi e 57 anni d'età affiancati dal criterio della volontarietà incentivata per chi vuole rimanere al lavoro.
Meno soldi per la pensione	Stabilito dal 2010 un taglio dei coefficienti che rivalutano i contributi versati per la pensione con il risultato di un'ulteriore riduzione del 6-8% della futura pensione.	Rivalutare i coefficienti ed aumentare le future pensioni.
Lavori usuranti: tutti esclusi	Introdotta tetto economico e di età, sulle uscite per i lavori usuranti, pari a circa 5000 lavoratori l'anno con età superiore ai 57 anni, limite che esclude praticamente tutti. È considerato turno usurante solo chi fa turno di notte fisso (almeno 80 giorni lavorativi di notte all'anno). Esclusi anche i muratori e gli edili. Inclusi i guidatori di mezzi pubblici.	Lavori usuranti riconosciuti per tutti i lavoratori con turni di notte e per lavori ripetitivi, vincolati e pesanti
+ trattenute in busta paga	Previsto aumento 0,1% contribuzione INPS a carico del lavoratore.	Era già troppo l'aumento del 0.30% fatto all'inizio del 2007.
Legge 30 confermata	La legge 30 sulla precarietà è stata condivisa e rafforzata, con la sola abrogazione dell' inutilizzato lavoro a chiamata.	Abrogazione di tutta la legge 30.
+ Contratti a termine	Introdotta la possibilità di derogare la legge in peggio, aumentando gli anni di contratti a termine, senza limiti di tempo se c'è accordo tra padrone e singolo lavoratore assistito dal sindacato presso uffici del lavoro. Un principio giuridico anticostituzionale	Introdurre le causali limitative dei contratti a termine, fissare il limite massimo. Rafforzare le assunzioni a tempo indeterminato
- tasse per l'impresa	Decontribuzione del 15% sugli straordinari per le imprese, nessuna modifica per il lavoratore; 25% di decontribuzione sui premi sempre per le imprese.	Nessuna modifica prevista. Le imprese hanno già avuto.

DIRE BASTA È UN DOVERE, VOTIAMO NO!

VOTARE CONTRO QUEST'ACCORDO È UN PRIMO ATTO NECESSARIO E DI BUON SENSO CHE ASSIEME ALLE MOBILITAZIONI E ALLA MANIFESTAZIONE DEL 20 OTTOBRE A ROMA, HA LO SCOPO DI IMPORRE MODIFICHE IN PARLAMENTO E FAR RIFLETTERE CHI NEL SINDACATO ANCORA LO SOSTIENE.

LE VOTAZIONI SONO APERTE A TUTTI I LAVORATORI (anche i parasubordinati) E PENSIONATI E SI TERRANNO presso tutte le sedi CGIL CISL UIL I '8-9 OTTOBRE DALLE ORE 8.00 ALLE ORE 19.00 ED IL 10 OTTOBRE DALLE 8.00 FINO ALLE 14.00.

I SEGGI IN AREA INDUSTRIALE SONO SITUATI IN STRADA DELLA ROSANDRA 58 (CGIL Domio) e 189 (UIL Domio), VIA MAZZINI 3 (CGIL MUGGIA) e presso la mensa del Voilà (Domio) solo per il giorno 9 ottobre dalle ore 12.00 alle 14.00 e presso la zona Artigianale Dolina il 10 ottobre allo stesso orario.